

SELPRESS
 www.selpress.com

 Direttore Responsabile
 Giovanni Morandi

 Diffusione Testata
 68.122

Casini offre un patto a Bersani

«Ma il Pd scelga l'anima riformista»

«No ai matrimoni omosessuali. Di Pietro e Vendola? Fuori dai miei progetti»

P.F. De Robertis

ROMA

PIER FERDINANDO Casini è il convitato di pietra in qualsiasi discorso che si imbastisce in Transatlantico. Parli con uno del Pd e il discorso finisce sempre lì: «Sì, va bene, ma Casini?». Con quelli del Pdl idem. Il tempo stringe e alla fine una decisione andrà presa. Ma la ri-ri-discesa in campo del Cavaliere e le risse nel Pd confondono di continuo le acque.

Presidente Casini, un'assemblea Pd molto agitata. Influirà sulle vostre scelte?

«Non mi pare una grande novità. Nel Pd sono presenti due anime. Lo si vede sul tema delle coppie omosessuali ma anche quando si parla del sostegno al governo Monti le voci sono diverse».

Inutile chiederle per chi tifa...

«Se prevarrà un Pd riformista ed europeo la sinistra potrà essere utile all'Italia. Se rimarranno aggrappati al radicalismo e al neo populismo di sinistra, perderanno un'occasione storica. Bersani si sta sforzando di tenere insieme il partito. Ma molto resta ancora da fare».

Matrimoni gay e sostegno all'agenda Monti. Su quali di questi due argomenti l'intesa con il Pd è più difficile?

«E' giusto riconoscere diritti alle coppie conviventi ma per noi è impossibile parlare di matrimoni gay. Su questo non sono previsti cambi di rotta né oggi né domani. Comunque sui temi eticamente sensibili non si creeranno alleanze politiche: i parlamentari devono essere liberi di esprimersi secondo coscienza».

Il ritorno del Cavaliere nel bene o nel male pare aver mes-

“

**ALFANO
E IL CAVALIERE**

Avrei preferito parlare con Angelino ma il ritorno di Berlusconi in termini elettorali fa il nostro gioco

so d'accordo tutti.

«Se giocassi al 'tanto peggio tanto meglio' mi potrei anche dire soddisfatto. Ma siccome non è così non sono felice. Avrei preferito interloquire con un partito rinnovato sot-

tò la leadership di Alfano. Invece hanno deciso di tornare indietro ri-

Il Cavaliere dice di essere in parlamento da meno tempo di Lei e di Bersani...

«Magari fosse una questione generazionale! Il problema è tutto politico e riguarda direttamente il fallimento di chi è entrato in politica promettendo una rivoluzione liberale e invece ha portato l'Italia al disastro degli ultimi anni. Ricordo che negli ultimi undici anni Berlusconi ha governato nove anni».

Però indubbiamente almeno in termini elettorali con il ritorno del Cav qualche spazio in più per voi esiste...

«Sì, se la guardiamo solo dal punto di vista egoistico dico che non sono particolarmente dispiaciuto».

Il tormentone di qui alla

primavera prossima è 'con chi andrà Casini'. Ora le nubi paiono dissolversi. Lei è stato molto netto nel rifiutare Di Pietro, a volte meno con Vendola. Li considera così diversi?

«Guardi, mettiamo le cose in chiaro. Noi vogliamo essere il seme di una forza di responsabilità e di coesione nazionale. Chi sostiene il governo Monti interloquirà con noi, gli altri per me possono andare dove vogliono».

E Vendola e Di Pietro?

«Io parlerò con Pd, come fino a ieri mi sono sforzato di parlare con il Pdl. Vendola e Di Pietro non rientrano in questo discorso. Vendola poi vedo che preferisce Casarini a me, quindi forse sono più io un problema per lui che lui per me».

Dal Pd vi divide però, in tema di legge elettorale, il giudizio sulle preferen-

ze il vero osservo che negli ultimi giorni diversi esponenti democratici stanno cambiando parere. Mi fa piacere. Spero che qualcosa di nuovo possa maturare. Legare, come fa il Pd, le preferenze a concetti come la corruzione e il malaffare mi sembra un

grande errore. Il malcostume ha riguardato anche certe candidature nei collegi uninominali».

Anche perché con le preferenze si vota alle europee, quasi ovunque alle regionali, alle amministrative...

«Sì, appunto. Non posso pensare che la Serracchiani o la Gruber che sono andate a Strasburgo con migliaia di preferenze abbiano fatto chissà che cosa per farsi votare...».

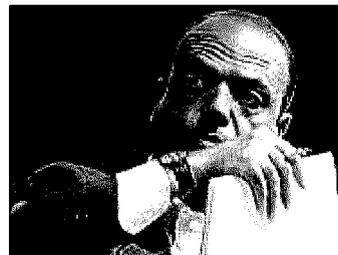
Ogni tanto riecheggia il refrain sul partito cattolico. Che cosa le evoca?

«Bisognerebbe avere più rispetto per i cattolici italiani evitando di trascinarli in ipotesi che semplicemente non esistono oggi e non esisteranno domani. Il partito cattolico non l'ha fatto De Gasperi non vedo perché farlo oggi».


LE FRASI

Legge elettorale

«Legare come fa il Pd le preferenze a concetti come la corruzione e il malaffare mi sembra un grande errore. Osservo che diversi esponenti democratici stanno cambiando idea»



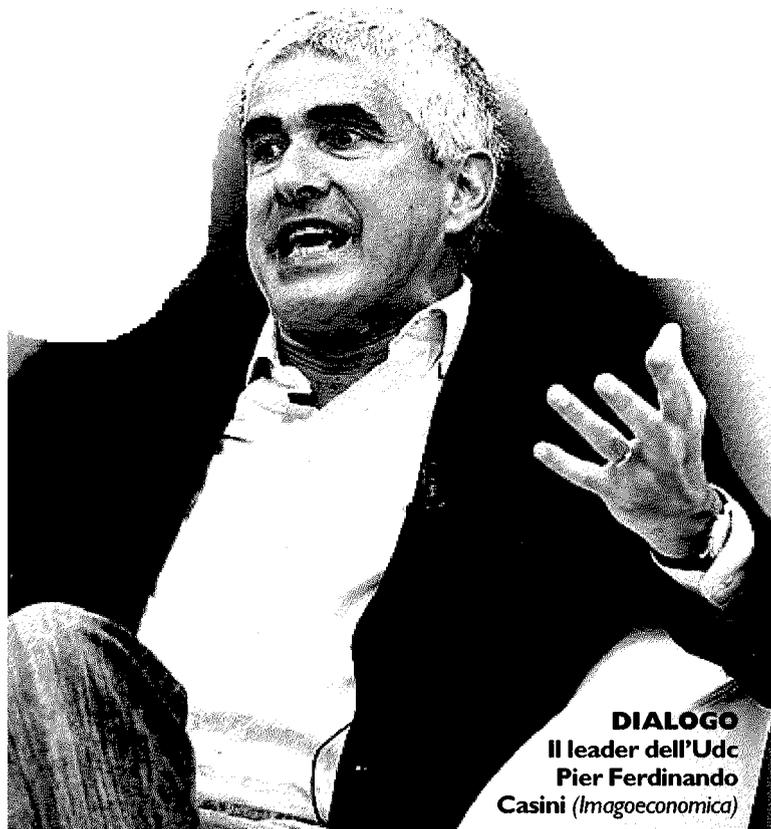
■ SELPRESS ■
www.selpress.com

Il ritorno di Silvio

«Invece di rinnovare il partito, nel Pdl hanno deciso di tornare indietro rimangiandosi clamorosamente le loro stesse opinioni»

Partito cattolico

«Bisognerebbe avere più rispetto per i cattolici evitando di trascinarli in ipotesi che non esistono oggi e non esisteranno domani»



DIALOGO
Il leader dell'Udc
Pier Ferdinando
Casini (*Imagoeconomica*)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.